ROZZI CONTESTA LE SPESE FOLLI

Il calcio dai miliardi facili trova sempre un fiero oppositore in Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli. Hanno destato sensazione alcune dichiarazioni rilasciate dal presidente marchigiano nel corso del "Processo del lunedì", ospite di De Zan, negli studi di Ancona.

"Dove andremo a finire di questo passo? - si è chiesto Rozzi - Il calcio ormai non può più essere considerato una semplice disciplina sportiva, bensì una forma di spettacolo popolare. Su questo siamo tutti d'accordo ma ... a tutto c'è un limite. Qui si spendono miliardi come fossero noccioline e non so proprio come faranno a pareggiare i bilanci certe società. L'Ascoli non ha mai compiuto spese folli ed il suo bilancio è sano.

Quante società possono affermare altrettanto tra i professionisti?"

"Ognuno è libero di fare quello che crede, di spendere i propri quattrini, ci mancherebbe altro - ha aggiunto Rozzi - Ma non sono più d'accordo quando poi si vanno a chiedere contributi a fondo perduto alla Stato e al Coni tramite il Totocalcio. Noi presidenti piangiamo miseria nelle riunioni di Lega e poi dopo siamo pronti a spendere fior di miliardi per acquistare giocatori e pagare loro ingaggi da favola, mentre tutto il Paese si dibatte per uscire da una crisi che attanaglia le categorie di lavoratori. E' una situazione paradossale e, da cittadino italiano, ne sono profondamente mortificato".

Lo spunto per l'intervento polemico del massimo esponente ascolano è stato offerto dall'annuncio dell'acquisto del tedesco Rummenigge, ma Rozzi ovviamente non si è riferito al solo caso specifico del neo interista, bensì a tutto il resto che verrà dietro. "Poi si parla di calmierare il mercato italiano - ha aggiunto Rozzi - E allora spiegatemi come faremo a trattare gli ingaggi con i calciatori italiani che giustamente chiederanno il doppio dello stipendio per giocare contro certi super campioni. Il male peggiore, naturalmente, è per le società di provincia che non possono contare su grandi incassi. Ma per fare un campionato ci vogliono anche le squadre di provincia come l'Ascoli e allora mi sembra giusto tenere in conto anche la nostra voce. Diversamente verranno fuori due campionati, una di serie A 1 ed altro di Serie A 2".

L'ultimo monito di Costantino Rozzi è di carattere ... sentimentale. "Ricordiamoci che perdendo la sana provincia, dove i valori dello sport sono ancora intatti - ha detto - il calcio italiano rischia di perdere, la componente più genuina, più autentica. Ad Ascoli il calcio è considerato come un fatto sociale: dietro la squadra di calcio palpita il cuore di una città, di una provincia".

la bottega

Corso Mazzini 104 Ascoli Piceno

Troppo nuova per non piacerti vieni, vedi la differenza

IMPRESA DI PULIZIA

F.lli PALLOTTA & C.

Pulizia di uffici pubblici e privati
Nuovi stabili - vetrate
Apparecchiatura specializzata per pulizia linoleum e moquettes

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini - Tel. 50780 - 64050